

Prezzo degli abbonamenti... Anno Sem. Trim.

Prezzo delle inserzioni... Quarta pagina, o pagina corrispondente...

Anno XXXI

Sabato 4 settembre - 1915 - Sabato 4 settembre

Numero 242

Importante massiccio nell'alta valle del Piave preso dalle nostre truppe... Trincee nemiche nella zona del Sei Busi occupate quasi senza contrasto...

La situazione

Nell'alta valle del Piave e precisamente a sud-est del monte Peralba (m. 2695) gli austriaci avevano in loro potere un importante massiccio che si addenta nel nostro territorio ed è composto del monte Ciadensis e dell'adiacente monte Avanza...

Il comunicato ufficiale

COMANDO SUPREMO... Bollettino N. 100... 3 SETTEMBRE 1915... Nell'alta Rienz l'avversario tentò ancora una volta l'attacco della nostra posizione di monte Piana...

te preparata, condotta con ardimento e tenacia, valse ad assicurarci il possesso di tutto il massiccio, nonostante la viva, parziale resistenza dell'avversario che dovette essere snidato di vetta in vetta e infine dalle due erte guglie del Ciadensis sulle quali erasi con pochi reparti fortemente trincerato...

La piazzaforte russa di Grodno occupata dai tedeschi dopo viva lotta... Continua l'offensiva russa nella regione di Wilna

Grodno occupata dopo una lotta vivacissima... BASILEA 3, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: A Grodno le nostre truppe attaccanti riuscirono, agendo rapidamente, a passare il Niemen e a prendere la città dopo un combattimento nelle case...



La situazione dei russi I benefici risultati... di un'eventuale ripresa franco-inglese... ROMA 3, sera. - Il «Giornale d'Italia» pubblica il seguente interessante dispaccio da Pietrogrado:

L'irriducibile fede nella vittoria di tutto il popolo inglese

(Servizio particolare del «Resto del Carlino») Dichiarazioni di Lord Cecil... PARIGI 3, sera (M. G.). - Un inviato del Petit Parisien ha voluto intervistare a Londra Lord Robert Cecil, sottosegretario di Stato per gli affari esteri...

le che non si possa ottenere la vittoria. Tutti gli inglesi hanno questa fede nel successo finale. Voi vedete in qual modo sono accolte le notizie provenienti dalla Russia. Non vi è un inglese che metta in dubbio l'esito della lotta su questo fronte...

Ad est delle foreste di Bjelostok abbiamo occupato, dopo un combattimento, i passaggi sullo Swislotzsch da Makarowoe (sud-est di Odelsk) fino a monte del fiume. Abbiamo preso un cannone pesante e tre mitragliatrici. Presso Osowic abbiamo inoltre raccolto tre pezzi d'artiglieria pesante sepolti dal nemico nelle paludi.

La caduta dei forti esterni L'avanzata ad est delle foreste

BASILEA 3, sera - Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: Lungo la ferrovia Wilna-Grodno è stata presa d'assalto la località Czarnokowal. Presso Meretsch il nostro attacco progredisce. Sul fronte Grodno la linea esterna dei forti è caduta. Le truppe tedesche hanno preso ieri d'assalto il forte quadrato situato a nord della strada Dombrowo-Grodno...

della fronte fino al Pripet, la situazione si presenta senza essenziale modificazione. Nella regione di Lusk, dopo avere trattato l'avversario con ostinati combattimenti sul fiume Styr, le nostre truppe nella notte del due hanno ripiegato sulla fronte Olyka-Radziwilowo. Durante la giornata ci siamo impadroniti di parecchie centinaia di prigionieri con ufficiali e mitragliatrici. Il nemico ha occupato Lusk.

In seguito al ripiegamento dal fiume Styr le nostre truppe della Galizia hanno pure occupato nuove posizioni facendo proteggere i nostri movimenti dalle retroguardie. I combattimenti delle retroguardie stesse hanno inflitto nuovamente gravi perdite al nemico nelle regioni di Zlocow e di Zborow e alla foce della Strypa. Qui respingendo numerosi attacchi ripetuti, siamo passati ad un'offensiva parziale, impadronendoci di mitragliatrici, di prigionieri e di molte munizioni da guerra.

I russi progrediscono fra lo Swenta e la Wilija Vivace lotta ad est del Niemen

PIETROGRADO 2, sera - Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice: Sulla fronte Riga-Duina in generale nessun cambiamento importante. Gli attacchi dei tedeschi nella notte del primo corrente e nella giornata successiva nella regione di Friedrichstadt, sono stati nuovamente respinti. Fra la Swenta e la Wilija le nostre truppe progrediscono con successo avvicinandosi molto prossimamente a Wilkoinir e più lungi hanno occupato la fronte Schirwinty-Meischagola-Onikshty. La sera del primo presso la borgata di Schirwinty la nostra cavalleria s'è impadronita a colpi di baionetta di due villaggi respingendo i tedeschi in disordine e facendo prigionieri. Nel progredire lungo la riva destra della Wilija abbiamo tolto ai tedeschi nella regione di Onikshty un mortaio ed alcuni cannoni.

L'avanzata austro-tedesca nella Galizia orientale Brody riacquata

BASILEA 3, sera - Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: L'insediamento dei russi, iniziato nel triangolo delle fortezze di Volinia, progredisce. Le nostre forze hanno oltrepassato su un largo fronte lo Styr a monte di Lusk. Anche nella Galizia orientale il nemico è di nuovo in ritirata. Le truppe del generale Boehm Ermoili sono entrate a Brody e avanzano ora ad est di questa città a traverso la frontiera dell'impero. L'ala destra dell'esercito del generale Bothmer continua l'insediamento sulle strade che conducono da Zborow verso Zalozce e Tarnopol. Il nemico battuto indietreggia verso il Sereth. L'esercito del generale Pfanzner ha respinto ieri i russi con violenti combattimenti sulle colline ad est della Strypa inferiore. Anche il fronte nemico sul Niemen è stato scosso fino alla foce del Sereth ed obbligato ad indietreggiare. Dietro le posizioni russe sulla frontiera della Bessarabia numerosi villaggi sono in fiamme. Le truppe austro-ungariche che combattono a nord est di Kobrin in collegamento colle truppe alleate respingono poco a poco il nemico nella regione paludosa dell'alta Jassjoldo.

Un breve congedo di Grey Lord Crewe assumerà l'interim

PARIGI 3, sera. - I giornali hanno da Londra che Sir Edward Grey, il quale partirà prossimamente in congedo per 15 giorni, sarà sostituito da Lord Crewe che assumerà l'interim del ministero degli affari esteri.

Il Journal ha da Londra che per far meglio comprendere agli operai addetti alle manifatture delle munizioni i problemi inerenti alle munizioni stesse, il governo ha deciso che delegazioni di 7 operai ciascuna, scelti nei vari centri manifatturieri, saranno inviate nei mesi di settembre ed ottobre ogni settimana a passare qualche giorno al fronte, dove faranno visite. Anche i dirigenti dei Trade Unions saranno invitati a prendere parte a queste escursioni.

La fatura? forse. Non vi è un inglese che non sappia tutto ciò. Voi potete dire la nostra irresistibile fede nella vittoria, la nostra certezza assoluta che il successo è basato non su dei motivi sentimentali ma su fatti e calcoli che la logica dell'avvenire non può smentire. Noi abbiamo tutto dalla parte nostra. Il valore delle nostre truppe, il numero, il denaro.

Lo sgombero di Brest Litowsk si è svolto in perfetto ordine

PIETROGRADO 3, sera. - I profughi di Brest Litowsk giunti a Pietrogrado riferiscono che la città, essendo per la sua posizione fuori della portata dei grossi pezzi tedeschi, soffrì poco e le provviste di munizioni furono facilmente trasportate grazie all'enorme quantità di materiale rotabile della ferrovia Mosca-Brest. I Tauben, allontanati dalle batterie russe, non riuscirono a turbare l'opera di sgombero. Un Taube fu abbattuto e i due aviatori rimasero uccisi. I tedeschi, malgrado il concentramento di due mila grossi cannoni contro la città, subirono enormi perdite durante i sette assalti contro i forti principali e ripartiti.

Il genellaco di Cadorna

ROMA 3, ore 21,30. - Il generale Cadorna compie oggi 4 settembre il 65 anno di età. Egli è nato il 4 settembre 1850. Sono oggi 47 anni che il generale Cadorna fu nominato sottotenente nell'esercito italiano.

Nella regione di Wilna i russi continuano a sviluppare la loro offensiva avvicinandosi a Wilkoinir ed avanzando lungo la riva destra della Wilija. E' impossibile giudicare ora con esattezza dell'importanza di questa azione la quale, come già abbiamo detto, deve avere uno scopo esclusivamente difensivo: quello di impedire agli eserciti di Hindenburg di giungere a Wilna e di procedere prima che sia ultimato il ripiegamento dei russi dalla linea del Niemen. Intanto in quest'ultimo settore si combatte accanitamente, specialmente intorno a Orany.

L'ultima fortezza russa in Polonia è caduta: anche Grodno è stata presa dai tedeschi: il bollettino russo annuncia che, dopo aver trattenuto il nemico fino a che è stato necessario, le truppe hanno ripiegato sulla destra del Niemen. Più a sud, gli eserciti germanici continuano ad avanzare ad est delle foreste di Bjelostok e di Bjelowjesh, a nord-est delle paludi di Prushany, sulla via di Minsk.

Nella regione di Lusk, i russi hanno ripiegato ad est dello Styr, e tale ripiegamento li ha condotti a portare il loro fronte della Galizia orientale su posizioni retrostanti. Gli austriaci sono entrati a Brody, oltrepassando la frontiera lungo la ferrovia Leopoli-Rowno, e avanzano verso la linea Zlocow-Zalozce Tarnopol. Il bollettino di Vienna afferma che dietro le posizioni russe sul confine della Bessarabia numerosi villaggi sono in fiamme: le forze moscovite si preparerebbero dunque a sgomberare anche questa regione.

Un messaggio del Papa al presidente Wilson per il ristabilimento della pace

LONDRA 3, sera. — Si ha da Washington: Il cardinale Gibbons ha consegnato al presidente Wilson un messaggio del Papa...

Il cardinale Gibbons, dopo il colloquio avuto col presidente Wilson, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «I miei piani si delineano. Il mio colloquio col presidente è stato estremamente soddisfacente...»

Il cardinale ha rifiutato di dare altri particolari, ma ha detto che la detente fra Stati Uniti e Germania pone gli Stati Uniti in una condizione vantaggiosa per ottenere la fine del conflitto europeo...

Alle ambasciate alleate il parere generale invece è che vi sono adesso poche speranze per un felice risultato. Il personale di ambasciata dice che gli alleati non augurano la pace, eccetto che sulle basi per le quali tollano le loro forze armate.

Il testo della risposta della Germania agli Stati Uniti

AMSTERDAM 3, sera. — Un telegramma ufficiale da Berlino riproduce nella seguente forma il passo del conte Bernstorff presso il governo degli Stati Uniti: «Il conte Bernstorff in seguito agli ordini ricevuti informò il governo degli Stati Uniti che conformemente alle regole stabilite non sarà necessario affondare navi trasportanti passeggeri senza preavviso e senza proteggere le vite dei non combattenti trovatisi a bordo...»

La compagnia, cantando la marcia, resistette ai violenti contrattacchi; le viene inviato intimato di arrendersi; essa tiene ferma da 35 ore permettendo alle unità vicine di continuare i progressi. Il nemico tenta uno sforzo disperato contro tutte le nostre linee, lanciando 40.000 granate. I nostri soldati resistono senza debolezza. Il 17 agosto abbiamo ripreso l'offensiva, sconfiggendo gli invasori e ricoccupata la nostra capitale.

ROMA 3, sera. — La voce delle dimissioni del ministro tedesco della marina ammiraglio von Tirpitz, pure accolta con riserva, mancando finora la conferma ufficiale, suggerisce alla «Tribuna» alcune considerazioni degne di rilievo: «Dal fatto che nella questione dei sommergibili la Germania ha ceduto di fronte alle intimazioni amichevoli, ma fermamente degli Stati Uniti, si trae la deduzione che chi da questa soluzione rimane special-mente colpito è il generale ammiraglio von Tirpitz...»

Al disopra di Aircourt, a nord ovest di Verdun, un aeroplano francese è stato abbattuto da uno dei nostri aviatori militari ed è caduto in fiamme al suolo.

LE HAVRE 3, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga in data 1 dice: «Notte e mattina calme. Si segnala una recrudescenza dell'attività dell'artiglieria nemica durante il pomeriggio nei dintorni di Ramskapelle, Peroye e Noordschoot...»

PARIGI 3, sera. — (D. R.) Sono giunti nel pomeriggio di oggi alcuni telegrammi da Atene dai quali si apprendono informazioni interessanti sulla situazione a Costantinopoli e in Turchia.

PARIGI 3, sera (D. R.) — Telegrafano da Washington alla Agenzia Fournier che il segretario Lansing affermò che le dichiarazioni tedesche di astenersi da alti considerati anti-amichevoli non può applicarsi che alle circostanze attuali.

NEW YORK 3, sera. — I giornali di tutta la confederazione esprimono la opinione che il presidente Wilson abbia riportato una vittoria diplomatica ottenendo dalla Germania le condizioni che gli Stati Uniti avevano chiesto.

NEW YORK 3, sera. — I giornali di tutta la confederazione esprimono la opinione che il presidente Wilson abbia riportato una vittoria diplomatica ottenendo dalla Germania le condizioni che gli Stati Uniti avevano chiesto.

NEW YORK 3, sera. — I giornali di tutta la confederazione esprimono la opinione che il presidente Wilson abbia riportato una vittoria diplomatica ottenendo dalla Germania le condizioni che gli Stati Uniti avevano chiesto.

NEW YORK 3, sera. — I giornali di tutta la confederazione esprimono la opinione che il presidente Wilson abbia riportato una vittoria diplomatica ottenendo dalla Germania le condizioni che gli Stati Uniti avevano chiesto.

NEW YORK 3, sera. — I giornali di tutta la confederazione esprimono la opinione che il presidente Wilson abbia riportato una vittoria diplomatica ottenendo dalla Germania le condizioni che gli Stati Uniti avevano chiesto.

In Francia e nel Belgio

Quelli d'artiglieria su tutto il fronte

PARIGI 2, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nel Belgio la vostra artiglieria rispondendo al bombardamento diretto contro Nieuportville e contro i settori di Steenstraete e di Bosinghe ha effettuato tiri efficaci contro lanciabombe in azione e contro gli aggruppamenti e i parchi nemici...

Brillanti successi francesi nel bacino del Linge

PARIGI 3, sera. — Sulla nuova fronte dei Vosgi da un mese è una continua serie di azioni energiche e brillanti per il possesso di posizioni dominanti nel bacino del Linge, della maggior parte delle quali ci siamo impadroniti malgrado la resistenza accanita. Il compito era particolarmente arduo; il terreno d'attacco presentava difficoltà eccezionali.

Il capitano della compagnia fece portare al suo collega dell'unità vicina questo semplice biglietto: «Mi trovo sui reticolati di filo di ferro. Sono rimasto ferito da un proiettile. Ci trinceriamo sul posto. I boches non ci scacceranno...»

La compagnia, cantando la marcia, resistette ai violenti contrattacchi; le viene inviato intimato di arrendersi; essa tiene ferma da 35 ore permettendo alle unità vicine di continuare i progressi.

PARIGI 3, sera. — Si ha da Berlino 2: Un comunicato ufficiale dice: Nei Vosgi a nord di Munster il 31 agosto un nostro attacco ci ha fatto riconquistare le trincee prese dai francesi durante i combattimenti dal 13 al 23 del detto mese.

PARIGI 3, sera. — (D. R.) Sono giunti nel pomeriggio di oggi alcuni telegrammi da Atene dai quali si apprendono informazioni interessanti sulla situazione a Costantinopoli e in Turchia.

PARIGI 3, sera (D. R.) — Telegrafano da Washington alla Agenzia Fournier che il segretario Lansing affermò che le dichiarazioni tedesche di astenersi da alti considerati anti-amichevoli non può applicarsi che alle circostanze attuali.

NEW YORK 3, sera. — I giornali di tutta la confederazione esprimono la opinione che il presidente Wilson abbia riportato una vittoria diplomatica ottenendo dalla Germania le condizioni che gli Stati Uniti avevano chiesto.

NEW YORK 3, sera. — I giornali di tutta la confederazione esprimono la opinione che il presidente Wilson abbia riportato una vittoria diplomatica ottenendo dalla Germania le condizioni che gli Stati Uniti avevano chiesto.

NEW YORK 3, sera. — I giornali di tutta la confederazione esprimono la opinione che il presidente Wilson abbia riportato una vittoria diplomatica ottenendo dalla Germania le condizioni che gli Stati Uniti avevano chiesto.

NEW YORK 3, sera. — I giornali di tutta la confederazione esprimono la opinione che il presidente Wilson abbia riportato una vittoria diplomatica ottenendo dalla Germania le condizioni che gli Stati Uniti avevano chiesto.

NEW YORK 3, sera. — I giornali di tutta la confederazione esprimono la opinione che il presidente Wilson abbia riportato una vittoria diplomatica ottenendo dalla Germania le condizioni che gli Stati Uniti avevano chiesto.

NEW YORK 3, sera. — I giornali di tutta la confederazione esprimono la opinione che il presidente Wilson abbia riportato una vittoria diplomatica ottenendo dalla Germania le condizioni che gli Stati Uniti avevano chiesto.

NEW YORK 3, sera. — I giornali di tutta la confederazione esprimono la opinione che il presidente Wilson abbia riportato una vittoria diplomatica ottenendo dalla Germania le condizioni che gli Stati Uniti avevano chiesto.

L'aspra contesa della diplomazia nei vari Stati balcanici

La Serbia e le domande bulgare

Dichiarazioni del signor Milovanovich

(Dal nostro inviato speciale)

NISH, agosto 1915.

Allorché il signor Sanonoff, nel suo ultimo discorso alla Duma, considerando la situazione politica e militare degli alleati, venne a parlare della Serbia, dichiarò che «i serbi, coscienti del loro dovere patriottico, sapranno trovare il coraggio per altri sacrifici nella necessità di parare gli attuali avvenimenti straordinari...»

Nonostante i negoziati in corso, il signor Milovanovich, ministro aggiunto degli affari esteri della Serbia, si degnò di accordarsi un'udienza, ma si comprende che le mie domande dovessero essere assai limitate.

«E certo — mi rispose il signor Milovanovich — che la Serbia è «nata impressionata dalla ritirata russa. La nostra situazione militare è legata in qualche modo a quella dei nostri alleati, ma noi non dimentichiamo che la Russia ha una riserva inesauribile d'uomini e che se si possono fare retrocedere per qualche tempo i russi, non li si può battere. Lo sgombro di Varsavia prolungata la durata della guerra senza influire sul suo risultato...»

«Ma in caso che l'Austria — domanda in seguito al ministro — vi ripete le sue offerte d'una pace separata, la Serbia le esaminerà, adesso che i russi hanno abbandonato la loro prima linea di difesa? — La Serbia non vuole, non può fare una pace separata con l'Austria la sua nemica ereditaria, e non la farà. Una pace prematura prima che l'Austria sia completamente scacciata e i Balcani siano liberati, non sarebbe che una soluzione provvisoria che fra qualche anno si risolverebbe fatalmente in una nuova guerra...»

«Nel mese di agosto scorso, il nostro presidente del Consiglio, signor Pasic, fece una dichiarazione a questo proposito e da allora noi abbiamo cambiato opinione. Bisogna considerare che noi non lottiamo solamente per la nostra indipendenza, ma lottiamo per l'indipendenza di tutti i popoli balcanici. Il nostro avvenimento, l'annientamento dei serbi sarebbe subito seguito dall'assoggettamento dei bulgari, assoggettamento economico e in seguito politico...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

L'impressione a Sofia per la risposta serba all'Intesa

Il doppio gioco della Bulgaria

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 3, sera. — Telegrammi da Atene alla «Tribuna» confermano la prima notizia sul contenuto della risposta serba alla Quadruplice, previo accordo completo colla Grecia.

«Questo è sostanzialmente quanto viene telegrafato da Salonicco nei riguardi della ancora arruffata matassa balcanica...»

«Ma in caso che l'Austria — domanda in seguito al ministro — vi ripete le sue offerte d'una pace separata, la Serbia le esaminerà, adesso che i russi hanno abbandonato la loro prima linea di difesa? — La Serbia non vuole, non può fare una pace separata con l'Austria la sua nemica ereditaria, e non la farà...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

La Serbia e le domande bulgare

Dichiarazioni del signor Milovanovich

(Dal nostro inviato speciale)

NISH, agosto 1915.

Allorché il signor Sanonoff, nel suo ultimo discorso alla Duma, considerando la situazione politica e militare degli alleati, venne a parlare della Serbia, dichiarò che «i serbi, coscienti del loro dovere patriottico, sapranno trovare il coraggio per altri sacrifici nella necessità di parare gli attuali avvenimenti straordinari...»

Nonostante i negoziati in corso, il signor Milovanovich, ministro aggiunto degli affari esteri della Serbia, si degnò di accordarsi un'udienza, ma si comprende che le mie domande dovessero essere assai limitate.

«E certo — mi rispose il signor Milovanovich — che la Serbia è «nata impressionata dalla ritirata russa. La nostra situazione militare è legata in qualche modo a quella dei nostri alleati, ma noi non dimentichiamo che la Russia ha una riserva inesauribile d'uomini e che se si possono fare retrocedere per qualche tempo i russi, non li si può battere...»

«Ma in caso che l'Austria — domanda in seguito al ministro — vi ripete le sue offerte d'una pace separata, la Serbia le esaminerà, adesso che i russi hanno abbandonato la loro prima linea di difesa? — La Serbia non vuole, non può fare una pace separata con l'Austria la sua nemica ereditaria, e non la farà...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

La manifestazione di lealismo ungherese a Vienna

(Nostro servizio particolare)

ZRIGO 3, sera (V. B.) — Ieri l'imperatore Francesco Giuseppe ricevette la deputazione ungherese venuta a fare omaggio all'imperatore e a felicitarsi con lui per le vittorie contro i russi.

«Questo è sostanzialmente quanto viene telegrafato da Salonicco nei riguardi della ancora arruffata matassa balcanica...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

«Credete che gli austro-tedeschi vincitori potrebbero permettere mai alla Bulgaria di sbocciare liberamente sul Mediterraneo? La tutela tedesca sarebbe sensibile per Sofia di quanto lo sia stata mai la tutela turca...»

ASININA Guarita col Siroppo NEGRI. MONTECATINI. STABILIMENTI APERTI CONCERTI-TEATRI ALBERGHI E PENSIONI.

3° Liceo e 4° Istituto. Corsi completi di preparazione rapida. Per la Croce Rossa, Ambulanze, Ospedali, ecc. Vestaglie e Grembiati per Dame ed Infermiere. Camicie per feriti. Biancherie sanitarie e per convalescenti. Ospedale speciale gratis a richiesta. Biancherie per Militari. Camicie, Mutande, Maglierie, ecc., a prezzi convenienti.

BUSTI per SIGNORA lavorazione di Jusso e su misura Gran Prix e Medaglia d'oro. ENRICHETTA PARISINI - Bologna. Il Prof. GIOVANNI VITALI. Prof. Cav. C. PANTALEONI Malattie di STOMACO E INTESTINO. DENTI ARTIFICIALI Gaffino - Meccanico - Dentista. Prof. G. D'AJUTOLO.

L'Austria durante la guerra

LA FENICE

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA ...

Diceva il cardinale Mazarino che gli Absburgo «quando sembrano spacciati hanno sempre un miracolo da cavare fuori di tasca».

Di miracoli non ne usciranno dunque più, dalle tasche degli Absburgo, Oseremo tuttavia assicurare che qualche cosa di analogo non possa venir provocato proprio dall'esaurimento di quel contenuto ideale, di quello spirito intimo?

Certo di nulla l'Austria avrebbe tanto da avvantaggiarsi quanto del declinare della supremazia tedesca, del tramonto della triste fortuna iniziata nelle gestu-flessioni e nel sangue da quel Rodolfo d'Absburgo che dovè la corona imperiale all'aver ceduto la propria cavalcatura ad un piovano per guardare un ruscello e da quell'Alberto di cui sposa e figlia vendicarono la morte immolando con le proprie bianche mani mille innocenti ed erigendo sul luogo del macello, ove oggi è Königstfeld, una Abazia. Nulla potrebbe servirvi meglio che la redenzione del genio antiquato di Vienna, dalla sua politica imbevuta di gesuitismo, dalla sua docilità supina all'infatuato di Berlino.

Sopratutto dalle sue aspirazioni espansionistiche, che gli strati profondi della monarchia non dividono: poiché sia ungheresi che polacchi, che cecchi, che croati sono piccoli popoli e, coscienti di esserlo, costituiscono, almeno moralmente, stero chiuse limitantis a vicenda, invece di sommarsi, e, riuniti, repugnano, come tutti gli enti collettivi, dall'azione cui invece tende continuamente l'ente singolo; posseggono, insomma, già oggi lo spirito federalista che assegna allo stato una funzione passiva, di pulizia e di controllo, piuttosto che attiva, di dinamica internazionale.

Preclitanti che fossero nella polvere gli antichi numi pesanti e biechi della Burg, rugosi quali mummie di bonzi, non si vede in sostanza perché l'Impero, obbedendo alla logica di quegli strati profondi, non enterebbe, contrariamente a tutte le previsioni, in una fase nuova, non rinascerebbe, più o meno trasformato e ridotto, ancora una volta, pressappoco secondo il pronostico del ministro di Anna d'Austria, dalle proprie proprie ceneri infante, come la Fenice.

Tutto è possibile in Austria. Si è sempre interpretata l'animosità palese ed occulta dei 88 milioni di «plebei» eterogenei contro gli 11 milioni di «citadini» tedeschi quale segno infallibile del suo imminente sfacelo, se ne è attesa con impazienza durante non so quanti decenni la sua esecuzione capitale. Ma come negare che, giusto nell'ora più prozia a uno sfogo positivo e conclusivo, questa animosità sia invece in complesso caduta, abbia cessato di pesare in modo sensibile sulla vita dello stato?

Semberebbe si faccia strada, al contrario, nell'Impero, attraverso la stanchezza e il malessere prodotti della guerra, la calma che suoi precorre l'appagamento di un bisogno a lungo sentito. Il sordo travaglio di cui si ebbe il primo episodio all'indomani del '66 nell'emancipazione dell'Ungheria pare prossimo a trovare per una via o per l'altra, un coronamento definitivo. Ciò che a tutti preme è la morte e l'abdicazione del guerriero; non la distruzione dell'armatura. L'armatura può ancora servire. Anzi, quanto più vuota essa rimarrà d'anima tedesca tanto più facilmente quei «plebei» sperano versarvi dentro la propria. Né in Ungheria, né in Polonia, né in Boemia, né in Croazia si è mai nutrito vero odio per la macchina, per l'armatura austriaca.

La grande crisi odierna giunge a un tratto a dimostrare come anche per questo, non meno che per ogni altro degli stati in conflitto, la minaccia più grave non sia costituita dai nemici di dentro quanto dai nemici o dagli amici di fuori. Non dalla possibilità di una esplosione di forze interne, se, tirate le somme, a bordo le ciurme risultano accomodanti o passive, inerti, se ungheresi, polacchi, croati mostrano di sentire che il loro centro di gravità continua a trovarsi nell'Impero: ma dalla possibilità che forze esterne aprano nella vecchia carcassa falle irrimediabili.

di altre le previsioni da noi si a lungo caldeggiata sulla sorte riserbata alla Monarchia? In quanto agli «amici» di fuori, alla Germania, non v'ha dubbio che, appunto a motivo del terreno perduto dai tedeschi in Austria, debba sorridere il disegno di annetterli l'antico ducato degli Absburgo, i secolari antagonisti degli Hohenzollern, se non addirittura tutto l'Impero soffocandone la tendenza federalista. Ma per giungere a questo lo occorrerebbe debellare interamente l'Europa e dettarle la pace da padrona.

A Pietrogrado meno che altrove si vorrebbe consacrare con un trattato una ammissione, o la possibilità di una ammissione che, istituendo fatalmente la Germania erede del programma balcanico di Vienna, renderebbe impossibile, inutile o pericoloso alla Russia di arrivare a Costantinopoli. In quanto ai nemici di fuori, non vi ha neppure dubbio almeno per chi come noi conti nel loro numero, che in un tempo più o meno prossimo o più o meno remoto le sorti dell'Austria abbiano a dipendere. Ma vorranno essi davvero avvalersene per farla a pezzi, per cancellarla dalla carta d'Europa??

L'Austria — non giova nascondere — avrà un titolo abbastanza valido alla clemenza dei suoi nemici il giorno della loro vittoria: quello di costituire in ragione della propria struttura multinazionale un principio reattivo alla potenza tedesca. Oggi essa pesa al piede della Germania pressappoco come il ferro di una catena: domani, quando i popoli che la compongono riscissero a condurre a termine l'avviata emancipazione della tutela di Vienna, all'alleanza non resterebbe più nemmeno il ripiego di legarsi al piede come una catena. Togliere alla Monarchia le terre italiane, le serbe, anche le rumene, è necessario e santo, perché è logico e perché gioverà all'assetto generale europeo. Spingere oltre la mutilazione, portarla fino a fare dello stato attuale tanta membra distacca, una nuova Balcanica, come si augurano i più, non rischierebbe di tornar funesto per tutti?

Ricostituito ed isolato, il Ducato d'Austria finirebbe con l'incorrere proprio in quella sorte che l'Europa si sarebbe sforzata di scongiurare a prezzo di tanto sangue legando le mani alla Germania: cadrebbe, presto o tardi preda della Germania vinta, e tanto più presto quanto più essa avrebbe dovuto sacrificare delle altre proprie aspirazioni. E Berlino ricomincerebbe, con una nuova Sadova, in mezzo a un'Europa stanca, la propria fortuna. Timori così plausibili, che vien naturale chiedersi se gli stessi cecchi, posti per loro disgrazia sulla strada che mena da Berlino a Vienna, benché non sieno ancora riusciti a comprendere chiaramente se i loro interessi vogliano che l'Austria scompaia o che venga conservata, non sentirebbero spontaneamente, al momento decisivo, come la fine dell'Impero sarebbe la loro fine e non se ne istituirebbero anch'essi paladini...

In ultima analisi, che il nucleo etnico e politico abbracciante almeno l'antico Ducato d'Austria, la Boemia, l'Ungheria e la Croazia — non diciamo la Polonia poiché bisogna in proposito augurarsi ben altro — abbia a venire infranto e cassato dai diplomatici alla fine della guerra, è cosa di cui oggi nessuno studioso sincero oserebbe non dubitare fortemente. I risultati minimi, i mutamenti minimi sono sempre i più probabili. Quando si è voluto conseguire di massimi essi non hanno quasi durato. Convien sempre badare che le ferite che si producono agli stati non sieno rimarginabili, se si vuole sieno definitive.

L'ordine naturale del mondo è pari a una verga d'acciaio: più lo si torce e più violentemente si raddrizza. Le guerre anche maggiori non hanno, difatti, se non intaccato l'epidermide di ciò che è. A confronto del sangue e dell'energia spesi in lotte fratricide da tre o quattro secoli, i mutamenti sopravvenuti nella compagine nazionale europea sono, si può dirlo, insignificanti. E la guerra odierna è davvero tanto più grande delle altre, tanto diversa dalle altre?

La confagrazione generale non è una novità. La lega contro la Prussia nemmeno. Le prime basi della fortuna germanica furono gettate da Federico II il Grande precisamente combattendo quasi

da solo contro Francia, Russia, Austria, Svezia e Sassonia unite. Piuttosto che una nuova Europa, non è da attendersi che la guerra di oggi lasci semplicemente dietro di se la somma dei risultati di cinque o sei guerre parziali che si sarebbero combattute ad una ad una in mezzo secolo senza il sistema delle grandi alleanze cui ci eravamo attaccati nell'illusione di aver chiuso per sempre, mercè sua, il tempo di Giano? E cinque o sei piccoli risultati non ne fanno probabilmente uno grande?

Certo; innalzandosi a una sintesi meno materialistica della tragedia, di cui siamo da un anno pallidi e trepidi spettatori, nulla vieta di trarne conclusioni più interessanti, non altro più decorative. Perché non vedere in essa, per esempio, la convulsione massima del principio nazionale vicino a distruggersi da sé? Da ambo i lati una stessa Menade vibrantesi colpi mortali sotto due maschere avverse: la maschera mediterranea della nazionalità per la nazionalità, mirante alla disgregazione progressiva della società umana in una moltitudine di patrie e di sottopatrie tutte fornite di eguali diritti, la maschera continentale della nazionalità unica, sovrana, che nega e distrugge tutte le altre...

Perché i due stori non nascerrebbero da una medesima idea: distruggere la nazione: l'uno portandola all'estremo del suo sviluppo, l'altro soffocandola? L'internazionalismo potrebbe pur essere il corollario impreveduto di ambo le battaglie: di quella intesa a liberare tutta l'Europa come di quella intesa ad organizzare tutta l'Europa. Libertà ed organizzazione non son forse sinonimi, nel mondo civile? Il che equivarrebbe a dire che i due gruppi di potenze «avanzate» oggi in egual misura nel bene di domani, si preparano identiche patenti di merito da presentare al tribunale dei posteri.

Chi di noi ardirebbe decidere se nel nostro bene abbia fatto di più la Grecia o Roma? L'una, individualista, liberale, umana, geniale, inventiva, artista, raffinata, mirava alle autonomie e alle democrazie, concepiva il mondo come un arcipelago di repubbliche, l'altra, disciplinata, organizzatrice, positiva, tenace, imitatrice, pedante, mirava all'unità: ma entrambe non lavoravano, in sostanza, per il miglior ordine del tutto, più che per se stesse, e, odiandosi non si incontravano?

E a ben altre conclusioni ancora si potrebbe giungere, eleganti e decorative, sollevandosi dalle bassure dell'empirismo verso le altezze della speculazione. Ma essa avrebbero tutte, appunto, il torto di essere eleganti e decorative, di fare soverchio assegnamento sulla logica, sulla divina essenza delle cose e non abbastanza sulle loro qualità accidentali e pedestri, che sono quelle che contano di più.

Disgraziatamente, la storia è molto pedestre e anche molto stupida, e vano riesce lo sforzo di orientarsi nella foresta dedalea delle sue intenzioni e inclinazioni a chi non faccia nei propri calcoli almeno una larga parte all'insensato e all'assurdo. Se così non fosse, da un pezzo il suo corso sarebbe terminato, poiché tutti appartiremmo al novero di quei popoli i quali, essendo felici, non hanno storia.

Si sottoponga ad una critica, sia pur mediocemente sottile, qualunque delle grandi e piccole questioni onde fu travagliata l'esistenza dei nostri avi, e il difetto di senso comune apparirà tosto. Quanti avvenimenti che sembrarono grandissimi, fatali, definitivi a coloro che ne furono vittime non susciterebbero presso le generazioni seguenti che un pensoso senso di ridicolo se esse potessero contemplarli spogli dell'orpello solenne di cui Clio li ammantava, a tutela della propria dignità!

Uno dei massimi responsabili della strapontanza germanica odierna non è forse l'Inghilterra, che nel 1756 aiutava Federico a rintuzzare l'Europa collegata, che nel 1790 dava invano mano alla seconda divisione della Polonia per ingrandire la Prussia, che sino a ieri ha fatto una politica antirusa e germanofila: l'Inghilterra, il nemico irrecconciliabile della Germania del 1914?

Ma a che cercare esempi quando la storia intera di ogni tempo è un esem-

pio! L'Austria, la quale ha scatenato la guerra fra una dozzina di popoli allo scopo di annientare la Serbia, non ha finito forse per offrirle spontaneamente in dono, a un anno di distanza, la Bosnia-Erzegovina? Sembrano grandi tragedie pubbliche, ma in realtà ciò che esse contengono di pubblico non è che commedia: la vera tragedia è privata. Nulla di più probabile, pertanto, che il trattato oggi atteso dal mondo come la panacea di tutti i flagelli, non conduca in fatto ad alcunché di particolarmente intelligente, profondo e radicale. La sola questione la quale racchiuda in se tanto da venir risolta razionalmente è, per ventura nostra, quella di Trento e Trieste. Riguardo al resto, la possibilità di bistrattare e sconfessare la logica e gli interessi dei popoli si annuncia, come per tutti i trattati precedenti, senza limiti.

Questa volta, anzi, poiché al Congresso interverrà un numero di delegati molto maggiore del consueto, è presumibile che le soluzioni adottate risultino anche più stupide, precarie e artificiose delle altre volte. Forzatamente si riaprono nel materialismo, l'intelletto non trova posa se non in una sola conclusione: che si faccia la guerra semplicemente per scannarsi a vicenda, per sopprimere un po' di maschi e moderare la fecondità della specie.

Un secolo fa l'Europa non contava la terza parte della popolazione odierna. Come potrebbero incrementi così verti-

ginosi delle turbe umane, secondati dal benessere e dall'igiene moderni, non produrre di tanto in tanto vere e proprie congestioni, seguite da eccessi di follia suicida? La Germania, vittima evidente di una tale congestione, ha sentito a un tratto il bisogno di fare nel centro di Europa, quasi in un Continente Nero qualsiasi, della politica coloniale o di aprirsi le vene.

E a tale stregua, non solo la guerra d'oggi ma ogni altra guerra è giusta, anche la più ingiusta, e i trattati anche più stupidi rispondono benissimo al loro scopo, che è di preparare altre guerre. Alla fin fine il conflitto attuale non sarà stato, in proporzione, un salasso più forte che le guerre napoleoniche! Ma se questa conclusione è la sola vera, quando i popoli d'Europa si troveranno riuniti, cravatta rossa e cravatta nera, intorno al tappeto color speranza del primo sinodino internazionale socialista, invece di perdersi di nuovo in logomachie politiche faranno bene a dichiarare arditamente in faccia al mondo la necessità del malthusianismo per tutti. Sarà molto più pratico e decoroso per rimediare all'inconveniente, i governi lo combattono e lo combatteranno a lungo poiché essi non concepiscono ancora la fecondità umana se non come materiale di armamento. Ma la coscienza dell'uomo dovrebbe essere ormai matura per tale programma.

CONCETTO PETTINATO

Il nuovo piano contro la Russia

Il precedente storico

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

BERNA 2 — I propositi dello Stato Maggiore tedesco per quel che riguarda la continuazione della campagna contro la Russia non appaiono ancora ben chiari. In attesa, gli scrittori militari d'ogni paese si affannano ancora a cercare analogie con la campagna napoleonica del 1812, analogie assurde tanto dal punto di vista storico quanto dal punto di vista tecnico, militare. Per la storia come per l'arte militare le due situazioni sono irriducibilmente diverse.

In attesa, è più prudente chiedere agli stessi tedeschi quali sieno le grandi linee direttive fissate dagli scrittori moderni della Germania a proposito della Russia. Il più autorevole e il più noto di quei scrittori, il von Bernhardi, comincia col dire che né Pietroburgo né Mosca possono formar l'obiettivo di una grande impresa contro la Russia. «Se capitale vuol dir centro militare di un paese, nota il von Bernhardi, la Russia non ha una capitale né a Pietroburgo né a Mosca. Il centro militare della Russia non è né nell'una né nell'altra città: la forza di resistenza della Russia è data appunto dalla sua estensione. Data questa enorme estensione — continua il von Bernhardi — sarebbe assurdo pensare a una disfatta e a una conquista completa della Russia. La Germania dovrebbe dapprima respingere gli eserciti russi e conquistare una posizione che costringesse i russi a riprendere alla loro volta l'offensiva e favorisse nello stesso tempo la difensiva tedesca. E' evidente che in un caso simile i vantaggi geografici verrebbero ristretti ed eliminati. Bisognerebbe infine conquistare una posizione tale da chiudere alla Russia tutte le vie del mare e da ridurre alle sue sole comunicazioni continentali, vale a dire alle sue sole risorse che sono insufficienti.

Secondo la più autorevole e la più influente letteratura militare tedesca, il piano attuale della Germania dovrebbe essere adunque ispirato da questo concetto fondamentale: «nessuna spedizione a fondo, nessuna marcia contro Pietroburgo o contro Mosca ma disporre le forze in modo da soffocare la Russia, da toglierle il respiro».

Così si spiegherebbero la insistenza e la vivacità delle operazioni al nord, in Curlandia, la ricognizione nel golfo di Riga, la punta su Pernow, nella Livonia settentrionale, e, contemporaneamente, nell'ala meridionale, la nuova direzione presa dalle truppe austriache verso sud-est. Si mira a tagliare alla

Russia tutte le vie del Baltico e tutte le vie del Mediterraneo. La guerra della Turchia non rappresenterebbe adunque una parte essenziale di questo grandioso programma; la Turchia sbarra, al sud, tutte le vie mediterranee, la Germania e l'Austria tenteranno ora di tagliare al nord e al nord-ovest tutte le vie oceaniche e di ricongiungersi con la Turchia. Stretto in questo cerchio ferreo, tagliato completamente dal mare, il colosso rimarrebbe ben presto senza respiro. Si è già detto che la Russia è un colosso da polmoni troppo stretti: la Germania mirerebbe appunto oggi non ad annientare la Russia, non a colpirla nel cuore ma semplicemente a mozzarle il respiro, a soffocarla.

Il grande precedente storico su cui il pensiero militare tedesco ha fatto i suoi studi e le sue esperienze per la guerra contro la Russia, non è affatto la campagna napoleonica. Le operazioni di Carlo XII e di Napoleone non avevano nulla da apprendere alla Germania di questi ultimi anni che aveva dimanzi a sé condizioni ben diverse. I tedeschi hanno studiato invece con particolare cura la guerra di secessione del Nord-America in cui appunto vedevano in atto il più grandioso piano di soffocamento che l'arte militare avesse mai osato concepire. Gli storici tedeschi di questi ultimi anni hanno dedicato alla guerra di secessione uno studio metodico e profondo. Si può dire che essi sieno i soli che hanno saputo trarre da quella guerra un ammaestramento nuovo e sicuro.

Nella guerra di secessione, com'è noto, le democrazie del Nord si proponevano di disarmare l'aristocrazia del sud, i famosi «baroni schiavisti». Dal punto di vista militare, il sud era incomparabilmente più forte del nord. I baroni schiavisti, molto somiglianti per il carattere ai piccoli nobili campagnuoli della Prussia, erano rudi e invincibili soldati. Enrico von Treitschke parlava delle loro virtù militari col più vivo entusiasmo.

Militarmente inferiori ai loro nemici, gli uomini del nord tentarono di soffocarli, tagliando loro tutte le vie. Il blocco nord-americano, per la grandiosità con cui fu concepito ed attuato, non è per nulla inferiore al blocco tedesco contro la Russia. Uno scrittore militare del Journal des Debats, nota che i nord-americani dovevano formare un arco immenso: nell'ovest essi dovevano occupare tutto il corso del Mississippi e nell'est e nel sud tutti gli approdi marittimi.

Le analogie fra la situazione nord-americana e l'attuale situazione russotedesca sono ogni giorno più numerose e sorprendenti. E' facile prevedere che, senza mirare direttamente a Pietroburgo, i tedeschi in un avvenire assai prossimo tenteranno di chiudere, a mano a mano, tutti gli approdi russi del Baltico mentre, attraverso la Bulgaria e la Turchia, si tenterà di sbarcare definitivamente le vie meridionali, le vie mediterranee.

Nell'imminente tentativo per raggiungere Costantinopoli bisogna adunque vedere non una diversione frettolosa a favore di una Turchia bisognosa d'aiuto ma la continuazione logica di un'opera ispirata da un unico concetto chiaro e grandioso. L'impresa di Costantinopoli continua logicamente l'occupazione della Polonia e le incursioni in Curlandia: si forma così in tutta la sua ampiezza l'arco che deve comprimere il petto dell'invincibile colosso e toglierle il respiro.

Invocazione italiana

Coro di popolo

Campane d'Italia ritorna il gran vento che avventa i rintocchi dal mare sull'Alpi; campane dei morti che vissero i vivi su tutte le prode del mondo nemico; campane dei padri rompete a distesa le bronzate strofe del troppo martoro; è morta la morte avvolta d'oblio, squillate la pasqua dell'Italia Dio.

Tre stelle in fronte la santa guerra reca e sorride tra il nemo e i fiori popolo emba la santa guerra per la bellezza del tuo gran dir; guerra d'amore e libertà.

Aratri d'Italia fondate l'acciara, ancora l'incaute puerile riempita di fiamme, di tempe il mondo nemico e vomeri in spade dai solchi serviti traducano i poisi dei curvi aratori. Tra secoli d'ossa disperse nei campi predati alla Patria, sepolti d'oblio, più alta colpisci, vendetta di Dio.

Tre stelle in fronte ecc. ecc.

Vulcani d'Italia dal dorso paziente che il piede straniero per lunga stagione provaste scrobando vostre ire ai fratelli vulcani dei Vospri diletiti ai grifagni discosi a comprare l'altus libertà; o liquide adesse dell'odor profondo, scrollate d'un colpo il coperchio oblioso ha voce di lava il vindice Idolo.

Tre stelle in fronte ecc. ecc.

Foreste d'Italia che deste le antenne ai tratti di corda dell'implicatore; foreste che foste un'unica croce ai penduli corpi d'un popoli di morti; stornate il corale di maglio novello; le guerrie dan clava; Bellifore e San Giusto emersion come dal mar dell'oblio; terribile splende il volto di Dio.

Tre stelle in fronte ecc. ecc.

Cantieri d'Italia aperti ai ladroni calati a scuoiare l'isola soggetto; cantieri sudanti per l'altus fortune in maschera nostra e nostro didoro; venuta dei conti e l'ora, la resa; al rogo l'usura dell'oro straniero; redenti officine fuggate l'oblio; chi vende lo spirito baratta il suo Dio.

Tre stelle in fronte ecc. ecc.

Giardini d'Italia incanto dei turchi cui fosse carezza al barbaro velo; giardini solari fruttanti di stelle, rosei, laurei d'eterno armonie, metodici aromi del mare del cielo, mai più voi sarete e talamo e froda d'amori bastardi nel complice oblio; vuol frutti suoi schietti l'indigete Dio.

Tre stelle in fronte ecc. ecc.

Fanciulle d'Italia non lagrime e piati, scioclate le madri ai forti commiati; più dolce l'amore, più santa la casa domani; chi cade rinasce nel mille fratelli più pronti, più saldi alla morte. Fanciulle d'Italia, baciate chi parte. E salva la Patria or monda d'oblio. Lo vuole, e per sempre, la legge di Dio.

Tre stelle in fronte ecc. ecc.

Dal Campo, agosto 1915.

GIOVANNI BORELLI

(1) L'inno è nato per la Croce Rossa. Il maestro Vittorio Gnaschi, il forte musicista di Cassandra, lo ha musicato. Sarà dato alle stampe (ed esce di questi giorni) edito dalla Casa Ricordi, in una splendida edizione di lusso a lire due, a totale beneficio della Croce Rossa. E' dedicato a Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia. La musica è nobile, chiara, di larga e felice linea, e traduce efficacemente la strofa di carattere epico-religioso dettata dal poeta. Sarà eseguita in una prossima solenne occasione alla Scala. Una cartolina illustrata, stupenda, sempre a beneficio della Croce Rossa, verrà posta in vendita per di questi giorni recante le strofe e lo spunto iniziale della frase. Al poeta sorride l'idea di riprendere il metro popolare di Goffredo Mameli, temprendo ad austerità incisiva, spogliandolo del carico sonoro vieto e vano della rima, piegandolo a certa nota interiore libertà lirica, serbando la rima bacata soltanto a concludere la strofe nella ripetizione ferma, imperiosa del concetto religioso — in vasto senso umano e italiano — che è sempre tanta intima ispirazione della poesia popolare di maggior significato e volo. L'elementarità del ritmo risponde al fine onde l'inno è nato: — non a una stolta pretesa dell'autore. Il ricorso a Goffredo Mameli ebbe nel disegno suo l'unico significato ed intento di riallacciare la vasta materia epica — l'alba e il meriggio — in un magaglio di verità e di militia ideale.

Disposizioni eccezionali per servizi di sanità pubblica

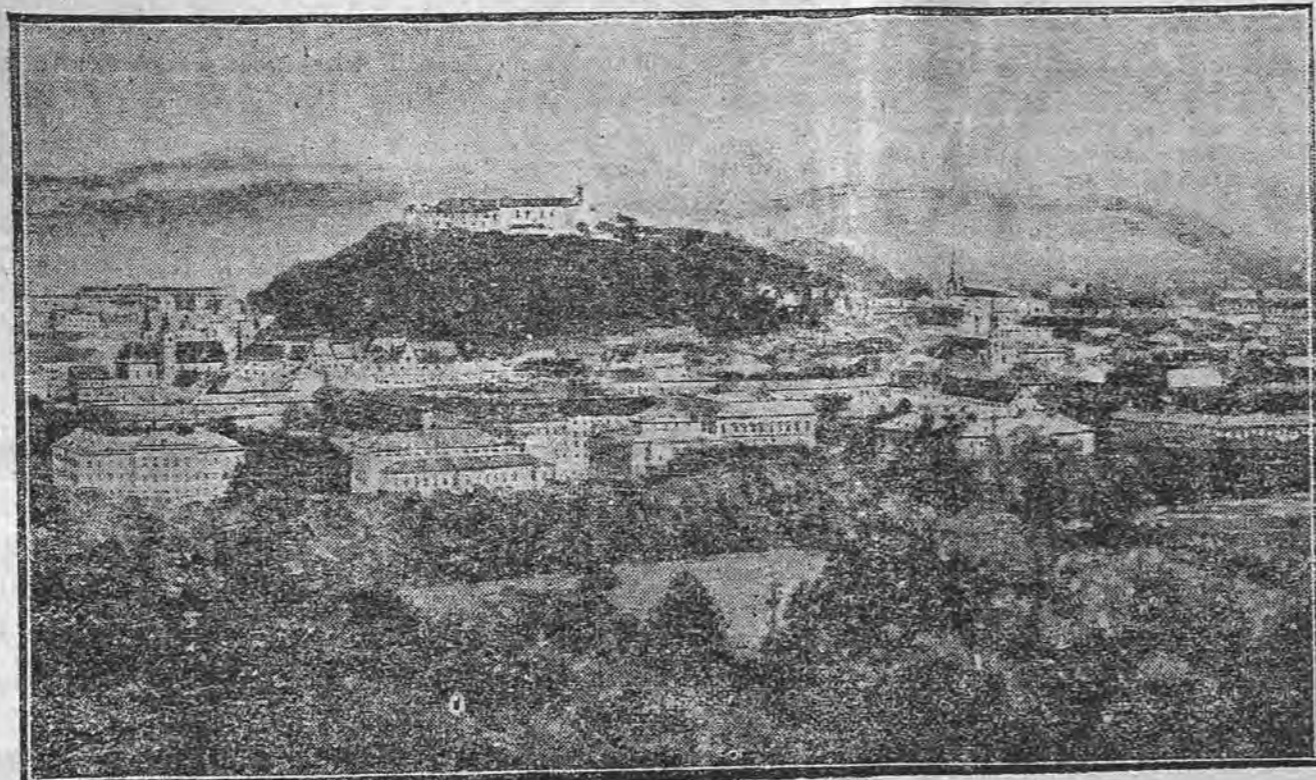
ROMA 3, sera — Con recente decreto luogotenenziale, su proposta del presidente del consiglio, on. Salandra, sono state approvate disposizioni di carattere eccezionale per i servizi di sanità pubblica durante il periodo della guerra. Essi tendono principalmente:

- 1. Ad assicurare nei comuni i servizi di assistenza medico-chirurgica e quello di profilassi contro le malattie infettive, dando ai prefetti ed al ministro in modo coattivo, colta di provvedere all'esercizio di profilassi sanitaria i cittadini italiani rimproverati o profughi, muniti di diplomi esteri.
2. Ad autorizzare all'esercizio di medicina e di chirurgia i medici ed agenti, senza danno dei privati, l'occupazione di stabili e l'esecuzione di lavori occorrenti per la tutela della pubblica salute.
3. A dare ai prefetti, ove ne sorga il bisogno, ampie facoltà per l'accertamento, lo isolamento e la cura dei casi di malattie infettive.
4. A rendere più facili le deliberazioni dei consigli provinciali sanitari, riducendo il numero dei presenti necessario per la legalità delle sedute.
5. A semplificare le norme di contabilità nei lavori e nelle provviste di materiale.

Un tribunale di guerra a Rovigo

ROVIGO 3, ore 20. — Nella nostra città è stato istituito un tribunale di guerra che fra giorni comincerà a funzionare; avrà sede nei locali della Corte d'Assise. Il Tribunale si compone d'un colonnello, presidente, di quattro giudici, del giudice istruttore capitano e tenente, dell'avvocato fiscale (maggiore) e del segretario (tenente) del vice segretario (sergente) tutti avvocati.

Castello di Lubiana, dove si trovano i pochi prigionieri italiani in Austria





I caduti sul campo dell'onore i complicati matrimoni religiosi dei soldati sotto le armi

Capitano degli Alpini Carlo Svampa di Bologna



E' caduto nell'ultima decade di agosto, rullando da un proiettile austriaco mentre con eroico esempio conduceva all'attacco la sua compagnia...

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola



Aveva 19 anni; era figlio del conte Lorenzo e della contessa Della Volpe Scall...

LUGO 3, matt. — Stamane nella Perinense Collegiale de' SS. Francesco ed Ivo ha avuto luogo un solenne ufficio funebre...

TEATRI

ARENA DEL SOLE

Anche l'ersera il termometro dell'allegria è salito ad un alto grado. Le risate si sono seguite irrefrenabili a tutte le scene della commedia del Feydeau...

TEATRO APOLLO

Un brillante successo ha avuto la serata in onore di Olga Rosalini...

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Galli-Guasti-Bracci. — Ore 20,45: Loutie.

Incidente ferroviario a Modena Due feriti leggeri

MODENA 3, sera. — Oggi poco dopo le 11 proveniente da Piacenza, giungeva alla nostra stazione un treno merci carico di bestiame...

Carti e tribunali

Il ladro amante del bigliardo

A 18 anni Cesare Guidi poteva dire di non essere più un dilettante in materia di furti. In pochi mesi aveva riportato cinque condanne...

La rapina di Via Riva Reno

(Tribunale Penale di Bologna)

L'audace impresa ladresca così brillantemente iniziata da Brunelli Giuseppe, è troppo nota perché si debba narrarla in ogni suo particolare.

I proventi del lotto nell'esercizio 1914-1915

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 3, ore 21,30 — Il direttore generale delle private commesse, Ferrigo ha presentato in questi giorni al ministero delle Finanze la relazione sulla gestione del servizio del lotto nell'esercizio finanziario 1914-15.

Le vicende di uno sfratto

Ci mandano da Zocca, 3:

Si è dibattuta davanti la nostra Pretura una causa penale che ha richiamato la viva attenzione del paese per la notorietà delle persone e dei fatti ai quali si riferisce.

Il servizio dei pacchi postali per i nostri prigionieri in Austria

ROMA, 3, sera. — Col primo settembre è iniziato il servizio dei pacchi postali per i prigionieri di guerra austriaci e italiani internati rispettivamente nei due stati.

Il dazio a Ferrara

FERRARA 3, sera. — Il reddito del Dazio a Ferrara sembra a precipitare: nel mese di Agosto l'ultimo scorso ha dato in meno del corrispondente nell'anno 1914 L. 3267,65.

Saluti dal fronte

I sottoscritti bolognesi appartenenti al battaglione fanteria, milizia territoriale, rivolgono un fervido e sincero saluto alle terre terrene, alle loro famiglie, parenti, amici e conoscenti...

Carti e tribunali

Il ladro amante del bigliardo

A 18 anni Cesare Guidi poteva dire di non essere più un dilettante in materia di furti. In pochi mesi aveva riportato cinque condanne...

La rapina di Via Riva Reno

(Tribunale Penale di Bologna)

L'audace impresa ladresca così brillantemente iniziata da Brunelli Giuseppe, è troppo nota perché si debba narrarla in ogni suo particolare.

I proventi del lotto nell'esercizio 1914-1915

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 3, ore 21,30 — Il direttore generale delle private commesse, Ferrigo ha presentato in questi giorni al ministero delle Finanze la relazione sulla gestione del servizio del lotto nell'esercizio finanziario 1914-15.

Le vicende di uno sfratto

Ci mandano da Zocca, 3:

Si è dibattuta davanti la nostra Pretura una causa penale che ha richiamato la viva attenzione del paese per la notorietà delle persone e dei fatti ai quali si riferisce.

Il servizio dei pacchi postali per i nostri prigionieri in Austria

ROMA, 3, sera. — Col primo settembre è iniziato il servizio dei pacchi postali per i prigionieri di guerra austriaci e italiani internati rispettivamente nei due stati.

Il dazio a Ferrara

FERRARA 3, sera. — Il reddito del Dazio a Ferrara sembra a precipitare: nel mese di Agosto l'ultimo scorso ha dato in meno del corrispondente nell'anno 1914 L. 3267,65.

Una tragedia d'amore a Lucca

(Per telefono al Resto del Carlino)

LUCCA 3, matt. — Da qualche tempo, il caporal maggiore del 14.º cavallergeri Alessandro Gastaldi, di Lucca, da Roma, di Giovanni Ines del fu Umberto, dimorante a S. Anna.

Carti e tribunali

Il ladro amante del bigliardo

A 18 anni Cesare Guidi poteva dire di non essere più un dilettante in materia di furti. In pochi mesi aveva riportato cinque condanne...

La rapina di Via Riva Reno

(Tribunale Penale di Bologna)

L'audace impresa ladresca così brillantemente iniziata da Brunelli Giuseppe, è troppo nota perché si debba narrarla in ogni suo particolare.

I proventi del lotto nell'esercizio 1914-1915

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 3, ore 21,30 — Il direttore generale delle private commesse, Ferrigo ha presentato in questi giorni al ministero delle Finanze la relazione sulla gestione del servizio del lotto nell'esercizio finanziario 1914-15.

Le vicende di uno sfratto

Ci mandano da Zocca, 3:

Si è dibattuta davanti la nostra Pretura una causa penale che ha richiamato la viva attenzione del paese per la notorietà delle persone e dei fatti ai quali si riferisce.

Il servizio dei pacchi postali per i nostri prigionieri in Austria

ROMA, 3, sera. — Col primo settembre è iniziato il servizio dei pacchi postali per i prigionieri di guerra austriaci e italiani internati rispettivamente nei due stati.

Il dazio a Ferrara

FERRARA 3, sera. — Il reddito del Dazio a Ferrara sembra a precipitare: nel mese di Agosto l'ultimo scorso ha dato in meno del corrispondente nell'anno 1914 L. 3267,65.

Prossima apertura del MAGAZZINO IAGA

Industria amianto, gomma, ed affini

Via Indipendenza, angolo via Manzoni, 1 - BOLOGNA a fianco ai GRANDI MAGAZZINI dei SUCCESSORI di AUGUSTO ROVERI.

Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola — minimo L. 1,50 GIUGNO Speravo rivederli... Solo, nella deserta casetta, ho respirato tuo delizioso profumo...

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 OCCASIONI pensione, signorile per persona ne serie distintissime. Cartoleria Azeglio 6. 7102

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1 50ENNE serie referenza occuperebbe come fiduciario magazzino, pubblica custodia ufficio, negozio, farmacia. Cauzione, Miti pretese. Posta G. V. G. 7090

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 CERCASI ritoceatore d'ingrandimenti. Fotografia Nazionale, Bologna. 7100

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50 AGENTE direttiva azienda agraria, cerca stabile. Uff. ann. 6000. Casella postale 439, Roma. 7091

LEZIONI E CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 AMMISSIONE licenze scuole medie Superiori. perfor. prof. Codeup, Sferano 101. 6902

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50 FUORI Laine, Pietro Invitò uno, affittasi subito, appartamento cinque ambienti, comodo, moderno, visibile dalle 10 alle 18. Per trattative Rizzoli, ivi. 7087

ACQUISTAREI

entro ditta daziaria offerta stanzio cinque ambienti, comodo, moderno, visibile dalle 10 alle 18. Per trattative Rizzoli, ivi. 7087

Prossima apertura del MAGAZZINO IAGA

Industria amianto, gomma, ed affini

Via Indipendenza, angolo via Manzoni, 1 - BOLOGNA a fianco ai GRANDI MAGAZZINI dei SUCCESSORI di AUGUSTO ROVERI.

Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola — minimo L. 1,50 GIUGNO Speravo rivederli... Solo, nella deserta casetta, ho respirato tuo delizioso profumo...

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 OCCASIONI pensione, signorile per persona ne serie distintissime. Cartoleria Azeglio 6. 7102

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1 50ENNE serie referenza occuperebbe come fiduciario magazzino, pubblica custodia ufficio, negozio, farmacia. Cauzione, Miti pretese. Posta G. V. G. 7090

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 CERCASI ritoceatore d'ingrandimenti. Fotografia Nazionale, Bologna. 7100

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50 AGENTE direttiva azienda agraria, cerca stabile. Uff. ann. 6000. Casella postale 439, Roma. 7091

LEZIONI E CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 AMMISSIONE licenze scuole medie Superiori. perfor. prof. Codeup, Sferano 101. 6902

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50 FUORI Laine, Pietro Invitò uno, affittasi subito, appartamento cinque ambienti, comodo, moderno, visibile dalle 10 alle 18. Per trattative Rizzoli, ivi. 7087

ACQUISTAREI

entro ditta daziaria offerta stanzio cinque ambienti, comodo, moderno, visibile dalle 10 alle 18. Per trattative Rizzoli, ivi. 7087

Prossima apertura del MAGAZZINO IAGA

Industria amianto, gomma, ed affini

Via Indipendenza, angolo via Manzoni, 1 - BOLOGNA a fianco ai GRANDI MAGAZZINI dei SUCCESSORI di AUGUSTO ROVERI.

Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola — minimo L. 1,50 GIUGNO Speravo rivederli... Solo, nella deserta casetta, ho respirato tuo delizioso profumo...

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 OCCASIONI pensione, signorile per persona ne serie distintissime. Cartoleria Azeglio 6. 7102

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1 50ENNE serie referenza occuperebbe come fiduciario magazzino, pubblica custodia ufficio, negozio, farmacia. Cauzione, Miti pretese. Posta G. V. G. 7090

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 CERCASI ritoceatore d'ingrandimenti. Fotografia Nazionale, Bologna. 7100

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50 AGENTE direttiva azienda agraria, cerca stabile. Uff. ann. 6000. Casella postale 439, Roma. 7091

LEZIONI E CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 AMMISSIONE licenze scuole medie Superiori. perfor. prof. Codeup, Sferano 101. 6902

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDA

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50 FUORI Laine, Pietro Invitò uno, affittasi subito, appartamento cinque ambienti, comodo, moderno, visibile dalle 10 alle 18. Per trattative Rizzoli, ivi. 7087

ACQUISTAREI

entro ditta daziaria offerta stanzio cinque ambienti, comodo, moderno, visibile dalle 10 alle 18. Per trattative Rizzoli, ivi. 7087

ULTIME NOTIZIE

L'importanza del colloquio fra Gibbons e Wilson e l'attività tedesca per la pace
A Berlino si parla del possibile trasporto della capitale russa a Nishnij Nowgorod

Le autorità russe
Iniziano lo sgombero di Pietrogrado
La capitale a Nishnij Nowgorod?

ZURIGO 3, sera. (Vice R.) La National Zeitung ha dal confine russo: A Pietrogrado è cominciato in silenzio il trasporto dei documenti più importanti dei vari ministeri.

Il comandante della città di Pietrogrado ha incitato la popolazione mediante un manifesto ad essere tranquilla.

Si afferma che i russi difenderanno energeticamente e resisteranno sulla linea della Dwina.

La Frankfurter Zeitung annuncia che il Santo Sinodo ha ordinato in tutte le chiese preghiere per tre giorni per le armi russe.

Spettacolo di devastazione intorno a Bjelostok

ZURIGO 3, sera (Vice R.) - L'invio del Lokal Anzeiger entrò colle truppe tedesche a Bjelostok e trovò innanzi ai suoi occhi uno spettacolo di distruzione indescrivibile.

Seguiamo la strada meridionale che conduce a Bjelostok a traverso Borscewo, giacché la strada settentrionale attraverso Zolki non è più transitabile dopo che i russi hanno distrutto il lungo ponte sul Narew.

Le perdite complessive dell'esercito austro-ungarico
Tre milioni e 288 mila uomini

Provvedimenti del governo germanico per fronteggiare il colera

ZURIGO 3, sera. (V. R.) Il Vorwaerts ha da fonte bene informata che i provvedimenti adottati dal governo per impedire lo scoppio dei casi di colera hanno prodotto nella popolazione delle inquietudini che sono esagerate.

L'ordine dell'Aquila nera al maresciallo Mackensen.

PARIGI 3, sera. - I giornali hanno da Amsterdam: Un telegramma da Danzica alla Allgemeine Zeitung riferisce che l'imperatore Guglielmo ha conferito l'ordine dell'Aquila Nera al maresciallo von Mackensen.

Il pericolo russo non esiste più, secondo i tedeschi

ZURIGO 3, sera (V. R.) - La Frankfurter Zeitung scrive sulla situazione al fronte orientale:

La campagna non è certo finita anche se non dovesse avere altro scopo che il tracciamento di una linea di difesa verso oriente.

La brillante situazione militare delle potenze centrali - conclude il giornale - permette alla direzione suprema del nostro esercito di prendere le decisioni che crederà più opportune.

Quello che occorre ai russi

PARIGI 3, sera (M. G.) - Il colonnello Choumsky, critico militare della Bi-jerwja Wiedomosti di Pietrogrado, scrive quanto segue: «Dopo un anno di guerra noi conosciamo la forza dell'avversario, le sue risorse in artiglieria, i suoi mezzi di combattimento, i suoi progetti.

Le perdite complessive dell'esercito austro-ungarico

Tre milioni e 288 mila uomini

PARIGI 3, sera (M. G.) - L'Echo de Paris riceve da Amsterdam: Secondo i calcoli di uno statista ungherese il quale disponeva delle liste ufficiali delle perdite, dei rapporti particolari dei comandi di divisione e dei rapporti degli ospedali, le perdite austro-ungariche si elevarono al primo giugno scorso a circa 2 milioni e mezzo di morti, feriti e prigionieri.

Guerra contro l'Italia: uccisi fino al primo agosto 17.200, feriti e malati 63.700, prigionieri 13.500.

Guerra contro l'Italia: uccisi fino al primo agosto 17.200, feriti e malati 63.700, prigionieri 13.500.

Guerra contro l'Italia: uccisi fino al primo agosto 17.200, feriti e malati 63.700, prigionieri 13.500.

Guerra contro l'Italia: uccisi fino al primo agosto 17.200, feriti e malati 63.700, prigionieri 13.500.

La Rumenia considererebbe come "casus belli" un nuovo attacco alla Serbia

PARIGI 3, ore 24 (D. R.) - Sono informato che la Rumenia ha dichiarato categoricamente al rappresentante della Germania a Bukarest che un nuovo attacco austro-tedesco contro la Serbia non potrebbe lasciarla indifferente.

Il prestito di guerra germanico

GINEVRA 3, sera. - La Kolnische Zeitung consacra la prima pagina al prestito di guerra.

Il "Libro Grigio", belga e i preliminari del conflitto europeo

Nuovi importanti documenti

Il Belgio non ha diritto d'esistere

Roma 3, sera. - Il "Giornale d'Italia" pubblica alcuni documenti del secondo libro grigio belga. Tali documenti rivelano viepiù che i governi di Berlino e di Vienna preparavano e provocavano il conflitto europeo.

In tale conversazione il ministro tedesco dopo aver detto che il Belgio non era abbastanza ricco per mettere in valore questo vasto dominio sviluppò meglio la sua opinione e disse che solo i grandi stati debbono colonizzare e svelò il fondo del suo pensiero sostenendo che i piccoli stati nella trasformazione che si operava in Europa a favore delle nazionalità più forti in seguito allo sviluppo delle forze economiche e dei mezzi di comunicazione non potevano più continuare nella loro esistenza indipendente.

Canbon da parte sua sostiene non essere questo il pensiero della Francia e a quando sapeva neanche quello dell'Inghilterra.

Lo schiacciamento della Serbia

Una serie di documenti del libro grigio belga prova che l'intesa esistente fra Berlino e Vienna per schiacciare la Serbia e aprirla la via dell'Oriente. In uno di essi si trova la conferma dello sforzo fatto dall'Italia per scongiurare il conflitto europeo.

Secondo il corrispondente a Bukarest del Telegraph le perdite austro-ungariche si suddividono come segue: Guerra contro la Russia: uccisi fino al primo agosto 1915: 421.800, feriti e malati 1.741.500, prigionieri 589.000.

Un'opinione di Bollati

Un altro documento riporta una conversazione del ministro belga con il nostro ambasciatore a Berlino che ebbe luogo il 27 luglio 1914.

Un nuovo inutile tentativo tedesco d'intavolare trattative in Francia

PARIGI 3, sera (D. R.) - Si trova a Parigi un grande industriale di Lilla, il signor Guerrin, al quale i tedeschi hanno permesso di venir fuori dalla città da essi occupata per provvedere al rifornimento dei viveri per i suoi concittadini.

Il "Libro Grigio", belga e i preliminari del conflitto europeo

Nuovi importanti documenti

Il Belgio non ha diritto d'esistere

Roma 3, sera. - Il "Giornale d'Italia" pubblica alcuni documenti del secondo libro grigio belga.

In tale conversazione il ministro tedesco dopo aver detto che il Belgio non era abbastanza ricco per mettere in valore questo vasto dominio sviluppò meglio la sua opinione e disse che solo i grandi stati debbono colonizzare e svelò il fondo del suo pensiero sostenendo che i piccoli stati nella trasformazione che si operava in Europa a favore delle nazionalità più forti in seguito allo sviluppo delle forze economiche e dei mezzi di comunicazione non potevano più continuare nella loro esistenza indipendente.

Canbon da parte sua sostiene non essere questo il pensiero della Francia e a quando sapeva neanche quello dell'Inghilterra.

Lo schiacciamento della Serbia

Una serie di documenti del libro grigio belga prova che l'intesa esistente fra Berlino e Vienna per schiacciare la Serbia e aprirla la via dell'Oriente.

Secondo il corrispondente a Bukarest del Telegraph le perdite austro-ungariche si suddividono come segue: Guerra contro la Russia: uccisi fino al primo agosto 1915: 421.800, feriti e malati 1.741.500, prigionieri 589.000.

Un'opinione di Bollati

Un altro documento riporta una conversazione del ministro belga con il nostro ambasciatore a Berlino che ebbe luogo il 27 luglio 1914.

La mediazione di Wilson e l'iniziativa della Santa Sede

La Quadrage man tiene il suo programma

LONDRA 3, ore 22, 30. - Mentre i giornali inglesi ed i loro corrispondenti dall'America tentano di fare molta tara alla portata delle concessioni germaniche in materia di siluramenti, la stampa americana continua mostrarsene giubilante.

Il corrispondente del Chronicle da New York tocca però il tasto giusto rilevando come gli Stati Uniti per il momento non inclinino ad analizzare troppo radicalmente le concessioni di Berlino.

Un fatto importante della nuova situazione in America è che l'annuncio delle concessioni tedesche coincide con una ripresa dei discorsi e degli intrighi per la proporzione di trattative di pace in Europa.

Forse influenti si sono però messe al lavoro attorno al presidente per indurlo a farsi mediatore di conciliazione, e parte di questo sono rappresentate da americani di origine teutonica.

Il cardinale Gibbons conferebbe con Wilson e richiamò l'attenzione di questi sull'ardente desiderio di conciliazione che anima il Pontefice.

Il cardinale Gibbons conferebbe con Wilson e richiamò l'attenzione di questi sull'ardente desiderio di conciliazione che anima il Pontefice.

Il cardinale Gibbons conferebbe con Wilson e richiamò l'attenzione di questi sull'ardente desiderio di conciliazione che anima il Pontefice.

Il cardinale Gibbons conferebbe con Wilson e richiamò l'attenzione di questi sull'ardente desiderio di conciliazione che anima il Pontefice.

Il cardinale Gibbons conferebbe con Wilson e richiamò l'attenzione di questi sull'ardente desiderio di conciliazione che anima il Pontefice.

Il cardinale Gibbons conferebbe con Wilson e richiamò l'attenzione di questi sull'ardente desiderio di conciliazione che anima il Pontefice.

MARCELLO PRATI

I tedeschi dell'Africa orientale minacciano la Rhodesia

Rinforzi inglesi e belgi

LONDRA 3, sera. - Una nota comunicata alla stampa dice che, secondo un telegramma oggi ricevuto a Londra, il 28 agosto scorso regnava calma alla frontiera fra la Rhodesia e l'Africa Orientale tedesca.

Il ministro svedese in Svizzera ricevuto dal presidente Motta

LUGANO 3, sera. (D. B.) Il ministro di Svezia, presso la Confederazione Elvetica è stato stamattina ricevuto dal presidente della Confederazione on. Motta e dal capo del dipartimento politico comm. Hoffmann.

Onorificenze a militari di terra e di mare

ROMA 3, sera. - Il Re con decreto in data 1.0 corrente ha concesso di « motu proprio » la medaglia d'argento al valore militare al tenente di vascello Bologna Luigi per la perizia e il sangue freddo dimostrato durante un suo volo verso Pola riuscendo a tornare con l'apparecchio alla propria sede nonostante l'avarizia al motore avvenuta in prossimità della piazzaforte nemica.

Medaglia d'argento al valor militare alla memoria di Franceschetti Tommaso, marinaio del corpo RR. Equipaggi, richiamato (matricola 70231) mentre combatteva strenuamente per respingere il nemico che aveva attaccato Pelagosa tentando di riprenderla, veniva ferito gravemente in seguito allo scoppio di una granata alla gamba destra e al petto e riuscendo di ritirarsi incitato i compagni a non curarsi di lui e a continuare a combattere (28 luglio 1915), morto per le ferite.

Medaglia di bronzo al valor militare a Morona Gino, capitano del corpo reale equipaggi (matricola 93870) « sebene ferito continuò a far fuoco sul nemico che aveva attaccato Pelagosa dimostrando intrepidezza e calma (28 luglio 1915).

Con decreto luogotenenziale in data 29 agosto u. s. sono stati sanzionate le seguenti ricompense al valore conferite da S. A. R. il vice-ammiraglio Duca degli Abruzzi al comandante in capo dell'armata:

Medaglia d'argento al valor militare alla memoria di Franceschetti Tommaso, marinaio del corpo RR. Equipaggi, richiamato (matricola 70231) « mentre combatteva strenuamente per respingere il nemico che aveva attaccato Pelagosa tentando di riprenderla, veniva ferito gravemente in seguito allo scoppio di una granata alla gamba destra e al petto e riuscendo di ritirarsi incitato i compagni a non curarsi di lui e a continuare a combattere (28 luglio 1915), morto per le ferite ».

L' "Ida Nazionale", queletta da Chauvet

Il Cambio Ufficiale

Quarta edizione

ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Bravellata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti (nessun aumento)